

La **Repubblica Tunisina** (in **arabo** **دولة تونس** *al-Djumhūriyya al-Tūnisiyya*), o **Tunisia** [tu-ni-Si-al], è uno **Stato** del **Nordafrica** bagnato dal **mar Mediterraneo** e confinante con l'**Algeria** ad ovest e la **Libia** a sud e a est. Si ritiene che il suo nome, *Tūnus*, abbia origine dalla **lingua berbera**, con il significato di **promontorio**, o, più probabilmente, "luogo in cui passare la notte" (si può osservare la corrispondenza con un altro toponimo nordafricano dell'antichità, *Tuniza*, odierna **La Calle, Algeria**). La Tunisia è il più orientale e più piccolo dei tre **Stati** disposti lungo la catena montuosa dell'**Atlante**. È anche uno degli Stati del **Maghreb**, come la **Mauritania**, il **Marocco**, l'**Algeria** e la **Libia**. La sua capitale, eccentrica rispetto al resto del territorio nazionale, è **Tunis**, nel nord del paese. Il 40% della sua superficie è occupato dal deserto del **Sahara**, mentre gran parte del territorio restante è composta da terreni particolarmente fertili e circa 4.300 km di coste facilmente accessibili. Entrambi questi fattori giocarono un ruolo importante in epoca antica, prima con la fondazione della famosa città fenicia di **Cartagine**, e successivamente con l'istituzione della provincia romana dell'Africa, quando divenne dopo la **Sicilia** uno dei granai dell'**Impero Romano**.

Il paese possiede una rete idrografica scarsamente sviluppata. Il fiume **Megerda**, lungo 365 km, nasce in Algeria ma si snoda per ¼ del suo percorso in territorio tunisino prima di sfociare a nord di Tunis. Nella fertile vallata della Megerda si concentrano le attività agricole del paese. Unico bacino lacustre di rilievo è il lago di Biserta. Il clima si presenta mediterraneo sulle coste, con inverni miti e umidi ed estati calde e secche, mentre è di tipo semi-desertico o desertico nell'interno, con temperature estive molto elevate (fino a 45-47 °C) e precipitazioni scar se. La calura estiva è comunque limitata dalle brezze marine (solo sulle coste), mentre quando il vento (gibiab) soffia dal deserto, la temperatura diventa opprimente. In Tunisia ci sono 9.600.000 abitanti, per la maggioranza arabi; ci sono tuttavia anche minoranze berbere e europee. Nonostante la maggioranza (il 98%) dell'odierna popolazione tunisina parli arabo e si identifichi nella cultura araba, sarebbe errato dedurne una origine etnica proporzionale. Al contrario, analisi genetiche condotte tra popolazioni berberofone e arabofone della Tunisia e del Nordafrica hanno mostrato un'unità di fondo nordafricana in cui apporti esterni sono trascurabili, per cui a rigore la massa della popolazione è di etnia berbera anche se arabizzata^[d]. Un altro strato di popolazione che si trova nel paese è quella di origine ebraica, concentrata per lo più a **Tunis** e Jerba, e molto ridotta dal momento in cui il paese ha ottenuto l'indipendenza dalla Francia. La maggior parte della popolazione parla arabo. Molto parlato è anche il francese, soprattutto nelle città; in alcune località del sud e dell'isola di **Djerba** è ancora parlato **berbero**. Circa il 98%^[d] della popolazione è di religione musulmana. Oltre alla minoranza di fede ebraica (1%), è presente anche una piccola componente di credenti di fede cristiana (1%), per lo più discendenti di coloni francesi ed italiani.

La Tunisia è stata abitata fin dalla preistoria: la presenza umana è documentata fin dal **paleolitico**. I suoi primi abitanti non furono tribù berbere. Sintetizzando millenni di storia tunisina bisogna ricordare lo scontro fra le due etnie dei berberi sedentari e degli arabi nomadi, avvenuto fra il XII e il XIV secolo. Il rapporto fra queste due culture, sul piano del potere politico, è stato sempre squilibrato a favore della cultura sedentaria. I **berberi** sono tuttora una piccola minoranza di 50.000 persone. Nel 814 a.C. fu fondata Cartagine per mano dei fenici; dopo le Guerre Puniche Cartagine passò sotto la conquista romana, dove conobbe un periodo di grande prosperità: si sviluppano l'agricoltura e l'urbanizzazione. Nell'814 a.C. avvenne la fondazione di Cartagine da parte di coloni provenienti dalla Fenicia e più precisamente da Tiro. Fondatrice mitica è la regina Didone, sorella di Pigmalione re di Tiro. Mentre Roma è ai primi passi, la città diventa rapidamente un grande porto marittimo. **IV secolo a.C.**: alla fine di questo secolo Cartagine raggiunge la sua massima potenza, controllando il commercio marittimo nel Mediterraneo occidentale come e più dei greci in quello orientale e possedendo **Malta**, **Sicilia** occidentale, **Sardegna**, **Corsica**, **Baleari**, **Andalusia**.

264 a.C. - **146 a.C.**: 120 anni di guerra contro Roma, che l'occidente conoscerà come le tre **guerre puniche**. Alla fine, i cartaginesi sono sconfitti e Cartagine viene distrutta. **146 a.C.** - **439**: il territorio cartaginese diventa la **Provincia Africa**, prima colonia romana al di là del Mediterraneo, con capitale **Utica**. Cartagine risorge romana grazie a **Cesare** e con **Augusto** torna capitale della provincia; il paese conosce una grande prosperità fondata sulla produzione di grano e olio e sul ruolo di terminale della tratta degli schiavi neri. **I secolo**: il **Cristianesimo** arriva presto in queste terre, dove è fortemente contrastato. Tuttavia, si diffonde ancor più rapidamente che in Europa e la Chiesa vi è regolarmente costituita già a metà del **III secolo**: Cartagine diviene una delle capitali del cristianesimo occidentale (latino), con **Tertulliano**, **Cipriano** e **Aurelio**; di qui è originario **Agostino**, che si convertirà a **Milano**. **439**: dieci anni dopo aver varcato lo **Stretto di Gibilterra**, i **Vandali** di **Genserico** occupano incontrastati prima Ippona e poi Cartagine e con esse tutta la provincia, instaurando un regno esteso da **Ceuta** a **Tripoli**. Cristiani, ma **ariani**, sono in permanente conflitto con la popolazione autoctona (romana o berbera romanizzata), cristiana cattolica, che viene spesso perseguitata ma tiene viva la cultura latina, proprio mentre sta per cadere l'**Impero Romano d'Occidente** (476). Settembre **533**: **Belisario**, generale dell'**Impero Romano d'Oriente**, sconfigge i Vandali per conto dell'imperatore **Giustiniano** dando inizio a 150 anni di dominio **bizantino**. I Vandali vengono deportati a est come schiavi. I bizantini non sono però capaci di integrare i berberi e la loro cultura (inclusa la tradizione ecclesiale latina anziché greca) nelle istituzioni dell'Impero d'Oriente, provocando uno stato quasi endemico di guerriglia. A metà del **VII secolo** inizia la penetrazione degli **arabi** e della loro nuova religione, l'**Islam**. Sono necessarie ben cinque spedizioni, la prima nel 647, la seconda nel 661, la terza nel 670, la quarta nel 688, la quinta nel 695 e la sesta nel 698-702, per strappare il paese ai **Bizantini** e insediarsivi stabilmente, spezzando anche la resistenza dei **Berberi**. Proprio nel 670 gli invasori arabi fondano **Qayrawan** (francesizzata in Kairouan). Con la conversione dei **Berberi** all'Islam (702), la conquista diviene politicamente irreversibile e l'antica Provincia Africa diviene **Ifriqiya** nella lingua dei nuovi dominatori. Malgrado il popolo berbero avesse adottato la religione degli invasori, non fu mai disposto ad accettarne il dominio, tanto da aderire in massa al **Kharigismo** e a iniziare una serie di rivolte che durarono fino all'arrivo dei Turchi ottomani. Dopo la dinastia degli **Aghlabidi**, soggetta ai califfi sunniti (IX secolo), proprio l'Ifriqiya vede la nascita (909) della dinastia **scita** dei **Fatimidi** (fondatori arabi di **Mahdiyya** (attuale Mahdia), loro prima capitale, nel 921), che poi occuperà anche l'**Egitto**, dove si trasferirà (972) lasciando il potere locale alla dinastia berbera degli **Ziridi**, che mirando all'autonomia dei berberi rompono con i fatimidi nel 1048 ma vengono sconfitti nel 1063. Solo a partire da questa data l'arabo comincia a prevalere sul berbero. Nella prima metà del **XII secolo** le città della costa sono spesso occupate dai **normanni** del Regno di Sicilia. Nel 1150-1160 tutta la regione cade sotto il dominio degli **Almohadi**, berberi provenienti dal Marocco e dall'Algeria, che unificano tutto il Maghreb. Tuttavia, già nel 1228 se ne rende autonoma la dinastia berbera degli **Hafsid**, che regnerà fino al **XVI secolo**, quando, in risposta alle crescenti pressioni del Regno di Spagna, si realizza gradualmente la conquista da parte dei **turchi Ottomani**. Nel 1574 la Tunisia è annessa all'**Impero ottomano**; tuttavia, gli ottomani saranno sempre pochi e costretti a delegare il potere amministrativo a notabili locali, riservandosi l'autorità militare. Nel 1705 viene fondata la dinastia **Husaynide** (o **Husseynide**), il cui esponente regnerà come **Be**y di Tunis fino al 1957.

Dal 1881 al 1956 la Tunisia, pur formalmente retta dal Bey, è soggetta al protettorato francese. Il 12 maggio 1881 viene firmato il **Trattato del Bardo**: fra la Francia, già da 50 anni installata in Algeria, batte sul tempo le mire dell'Italia, che contava la colonia europea più numerosa. Il protettorato francese mira a investire nello sfruttamento delle risorse naturali (agricole e minerarie) e quindi a sviluppare le reti di trasporto (stradale, ferroviario e navale). La rissezione anticoloniale dura praticamente per tutti i 75 anni di dominazione francese, alimentata e poi diretta dagli allievi delle prime scuole e università moderne. La guida il partito liberale costituzionale (*Hiab al-Hurr al-Dustur*), o **Destour** (*Dustur* in turco-arabo significa "Costituzione"), fondato nel 1920, poi soppiantato dal più radicale **Néo-**

Destour, fondato nel 1934 (dal 1964 Partito socialista costituzionale); nel 1938 il governo francese proclama lo **stato d'assedio**. La **Seconda guerra mondiale** coinvolge la Tunisia dal giugno 1940 al maggio 1943. In seguito alla sconfitta francese da parte dei nazi-fascisti, in base al **Secondo armistizio di Compiègne** (**22 giugno 1940**) la Tunisia fa parte del **regime di Vichy**. Dall'ottobre-novembre 1942 la Tunisia viene occupata dai nazi-fascisti in quanto si trova al convergere dell'avanzata americana dal Marocco e dell'avanzata britannica dall'Egitto. L'11-13 maggio 1943 le forze nazi-fasciste subiscono una pesantissima sconfitta e sono costrette alla resa a Capo Bon, modificata il 31 luglio: il primo ministro francese Pierre Mendès-France si impegna, in un discorso a Cartagine, a riconoscere l'autonomia tunisina. **Tahar Ben Ammar** del Destour diviene Gran V'izir di Tunisi. 1955, 3 giugno: le convenzioni firmate da Mendès-France e Ben Ammar inaugurano l'autonomia tunisina; i colloqui continuano in vista dell'indipendenza. 1956, 20 marzo: il Trattato del Bardo è abrogato equindi la Tunisia viene dichiarata indipendente. Alle elezioni dell'8 aprile il Néo-Destour ottiene il 95% dei voti: **Habib Bourguiba** (1903-2000) del Néo-Destour diviene Primo Ministro. Il 3 agosto la Tunisia abroga il doppio regime (coranico e civile) nei tribunali; progressivamente farà lo stesso nelle scuole. Il 13 agosto è approvato il **Codice dello statuto personale** (CSP), che di fatto emancipa le donne (divieto della **poligamia**, necessità di un'età minima e del reciproco consenso per il **matrimonio**, abolizione del dovere di obbedienza della sposa, sostituzione del **divorzio** al **riudizio** solo maschile). Cinque mesi dopo è vietato l'uso dell'**hijab** nelle scuole e sette mesi dopo alle tunisine è pienamente riconosciuto il **diritto di voto**. 1957, 25 luglio: proclamazione della Repubblica. L'assemblea costituente dichiara decaduta la dinastia Husseinide. Si elegge un consiglio costituzionale che attribuisce a Bourguiba le funzioni di Presidente della Repubblica. 1959, 1º giugno: viene adottata la prima **Costituzione** repubblicana, che conferma la natura laica dello stato. Preceduta in primavera dalle prime elezioni municipali, l'8 novembre si tengono, unitamente a quelle parlamentari, le prime elezioni presidenziali e viene eletto Bourguiba, unico candidato. 1963, 6 febbraio: discorso di Bourguiba che inaugura la fase **socialista**, come necessaria allo sviluppo. L'ideatore (da più di un anno) ed esecutore è **Ahmed Ben Salah**, ex-sindacalista e ministro delle finanze. La Francia azzerà gli aiuti allo sviluppo. Il 15 ottobre le truppe francesi lasciano il porto di **Biserta**, ultima loro base nel paese. 1964, 19 ottobre: il Néo-Destour cambia nome in Partito socialista costituzionale (o desturiano). 1965, 1º luglio: legalizzazione dell'**aborto**; in precedenza era stato propagandato l'uso della **pilola contraccettiva** 1968, gennaio: nasce l'Associazione di salvaguardia del Corano, ostile alla **laicità** e al CSP e ideologicamente affine ai **Fratelli Musulmani**, che sarà all'origine del partito Ennahda. 1970, 8 giugno: discorso di Bourguiba che chiude la fase socialista. Ben Salah, dimissionato già a settembre, è stato condannato a 10 anni di carcere il 25 maggio. Anni dopo la sua eredità politica confluirà nel PUP. 1973-1974: proietti di unione politica fra paesi del Maghreb-Mashreq, rapidamente falliti. 1978, 26 gennaio: "Giovedì nero". **Alto sciopero generale** proclamato dal **sindacato** (UGTT) e ai disordini che ne seguono, la polizia risponde sparando sui manifestanti, su ordine del presidente; alcune centinaia i morti. 1979, - in seguito alla firma degli accordi di Camp David fra Egitto e Israele (settembre 1978), la **Legg Araba** trasferisce la sua sede a Tunisi; ritornerà al Cairo nel settembre-ottobre 1990. 1981, aprile: al congresso del PSD Bourguiba apre al pluralismo politico; i primi due partiti di opposizione (MSD e PUP) saranno legalizzati il 19 novembre 1983. 1981, 6 giugno: fondazione del Movimento della Tendenza Islamista, poi (febbraio 1989) ridenominatosi Hezb Ennahda ossia Movimento della Rinascita, con **Rashid Ghannushi** per emiro; mai legalizzato, alle elezioni parlamentari dell'aprile 1989 i suoi candidati ottengono il 14,5% dei voti. 1983, dicembre-1984, gennaio: l'annuncio dell'aumento del prezzo del pane e dei cereali è accolto da violente manifestazioni spontanee; la repressione fra un centinaio di morti ma il 6 gennaio il presidente annuncia alla televisione che gli aumenti sono annullati. 1987, 7 novembre: il generale Zine El-Abidine Ben Ali, primo ministro dal 1º ottobre, depono il presidente Bourguiba per *senilità* (modo gentile per definire il **morbo di Alzheimer**), con un colpo di stato "medico", favorito fra l'altro dall'Italia. 1988, 27 febbraio: il Parti Socialiste Destourien (PSD) cambia nome in Rassemblement Constitutionnel Démocratique (RCD), pur restando membro dell'**Internazionale Socialista**. 1989, 2 aprile: Zine El-Abidine Ben Ali viene per la prima volta eletto presidente (sarà rieletto nel 1994, 1999, 2004). In parlamento il RCD ottiene la quasi totalità dei seggi, ma gli islamisti ricevono molti voti. 1991, 22 maggio: Ennahda viene accusata di complotto islamista (Ghannushi si rifugia a Londra); il processo contro 277 militanti si conclude (agosto 1992) con 265 condanne ad almeno 20 anni di carcere (Ghannushi all'ergastolo). 2004, 24 ottobre: alle elezioni parlamentari il RCD ottiene l'87,7% dei voti e 152 seggi su 189, ossia tutti quelli uninominali; i 37 seggi garantiti alle opposizioni vanno a socialdemocratici (MDS, 4,6%, 14), social-panarabisti (PUP, 3,6%, 11), panarabisti (UDU, 2,2%, 7), post-comunisti (MID, 1,0%, 3), liberali (PSL, 0,6%, 2). Alle presidenziali Ben Ali ottiene il 94,5% dei voti validi.

Le città principali sono la capitale **Tunis**, importante centro economico amministrativo e turistico, **Hammamet**, **Jerba**, **Tabarka**, **Susa**, importanti città turistiche e bagnate dal mare, **Stax**, industriale, **Kairouan**, la capitale religiosa, **Biserta**, **Gabès**, **Tozeur**, ultima città prima del deserto. La Tunisia produce ed esporta cereali (mais, frumento, avena), olive e olio di oliva, frutta (in particolare arance e datteri); possiede inoltre una notevole flotta da **pesca**, che entra frequentemente in concorrenza con i pescherecci italiani. Si produce molto per l'esportazione, grazie al basso costo della manodopera: i settori industriali prevalenti sono quelli di trasformazione di prodotti alimentari, il tessile e la trasformazione di prodotti petroliferi. Inoltre la Tunisia è un grande produttore di **fosfati** (il 6° nel mondo). Settore d'importanza crescente, con circa 5 milioni di visitatori nel 2004. I luoghi più frequentati sono **Hammamet**, **Monastir**, **Sousse**, dove sorgono numerosi villaggi con **animazione**; il deserto del **Sahara** a sud e i siti archeologici come **Cartagine**, **El Djem**, **Boulla Reggia** o **Dougga**. I principali partners commerciali della Tunisia sono, nell'ordine: **Francia**, **Italia**, **Libia**, **Germania**, **Belgio**, **Spagna** (dati 2003).

I piatti principali della gastronomia tunisina sono il **cous cous**, il **tajine**, la Molokheja, la Mechouia e le Briq. Fra i dolci si annoverano le **samsa**, le **Adlia**, i **Baklawa**, i **Kaak Anbar**, i **Kaak Tressé**, i **Mlabes**, i **Machmoum**, i **Miniardise Jililane** e i **Makroud**: la Tunisia produce sia vini bianchi che rossi. Rossi **Tyna Thibar Magon Bianchi Coteaux de Carthage**.



su invito del

Consolato della Tunisia a Napoli



il Club UNESCO Re Italo di Reggio

L'Associazione
e Valorizzazione del Patrimonio
e salvaguardia dell'ambiente
di Kibili

con il Patrocinio di:



con la collaborazione di:



Accademia Kronos Calabria



Istituto Alberghiero

Ministero del Turismo
della Tunisia



SCARMA

con l'adesione di:



Accademia d'Arte & Estetica EMMEGI



Centro Studi Coloristi

organizzano

SABATO 3 OTTOBRE 2009

Termaland

ovvero

**Giornate tunisine
a Reggio**

su Turismo e Termalismo

(Relazioni Tunisia – Provincia di Reggio / Parco Nazionale dell'Aspromonte)

INVITO

Programma

LUNEDI' 28 settembre

H 11,30 - 13,00

Università per Stranieri Dante Alighieri di Reggio
CONFERENZA STAMPA PER L'INTRODUZIONE E LA PRESENTAZIONE
DI **TERMALAND**
con la partecipazione del
Prof. Salvatore Berlingò
 Rettore Università Stranieri Dante Alighieri RC
 Preside Facoltà Giurisprudenza, Università Messina

SABATO 3 ottobre

H 09,00 - 13,00

INCONTRI DEL CONSOLE DI TUNISI A NAPOLI E DELLA
DELEGAZIONE DEL CONVEGNO CON LE AUTORITA' DELLA CITTA'
E DELLA PROVINCIA DI REGGIO

H 13,00 - 14,00

INCONTRI DEL CONSOLE DI TUNISI A NAPOLI E DELLA
DELEGAZIONE DEL CONVEGNO CON LE DELEGAZIONI DELLE
COMUNITA' TUNISINE LOCALI

H 16,00

Provincia (palazzo storico): sala esposizioni
INAUGURAZIONE DELLA MOSTRA SULLA TUNISIA
(a cura del Ministero tunisino del Turismo)

H 16,30

Provincia (palazzo storico): sala convegni
CONVEGNO
SUL TURISMO E SUL TERMALISMO
CON LA PRESENTAZIONE DEL PROGETTO DELLE
TERME REGGINE

*Relazioni con la Tunisia, Scambi culturali tra Reggio e Tunisi, reciproche
potenzialità turistiche e collegamenti stabili, valorizzazione ed utilizzo
commerciate dei rispettivi prodotti tipici locali (tra i quali il bergamotto),
approfondimento della conoscenza delle Culture.*

*Il Termalismo in Tunisia, storia del Termalismo a Reggio, presentazione del
Progetto delle Terme Reggine (giardini termali, centri benessere, hamman,
parco dei divertimenti Termaland)*

PROIEZIONE VIDEO PRESENTAZIONE CLUB UNESCO DI REGGIO

Moderatrici

Dr. Marilene Bonavita

Cosmetologia, Pubblicità
Coordinatrice del Comitato della Sezione AK della Locride
e

Prof. Amel Jouini

Docente di Arabo, Università Stranieri Dante Alighieri di Reggio

Saluti Autorità

Dr. Ibrahim Awam

Console della Tunisia a Napoli

Avv. Giuseppe Morabito

Presidente della Provincia di Reggio

Dr. Giuseppe Giordano

Presidente del Consiglio Provinciale di Reggio

Dr. Giuseppe Scopelliti

Sindaco di Reggio

interventi:

Dr. Arch. R. Alberto Gioffrè

Libero Professionista

Presidente Club UNESCO "Re Italo" di Reggio

Presidente Accademia Kronos Calabria e Consigliere Nazionale AK

Dr. Arch. Fouad Ben Ali

Ricercatore Università Mediterranea di Reggio

Esponente reggino del Consolato della Tunisia a Napoli

Dr. Arch. Giovanni M. Romeo

Libero Professionista

Coordinatore Operativo del Club UNESCO "Re Italo" di Reggio

Prof. Arch. Najet El Hedhly Boubaker

Direttrice Scuola di Architettura e di Urbanistica

Università 7 novembre a Carthage di Tunisi

Prof. Antonino Gatto

Docente di Economia, Università di Messina

Socio Fondatore della Banca Popolare delle Province Calabre

Dr. Ridha Ben Ali

Vice Direttore RCD di Kebili

Prof. Giulio Signorelli

Docente di Lettere

Vice Presidente Nazionale di AK

Dr. Hela Assouhbi

Responsabile del Club UNESCO di Tunisi

Prof. Vittorio Caminiti

Presidente Regionale Federalberghi

Prof. Faysel Dali

Direttore Istituto Sup. Arte e Mestieri di Gafsa

Dr. Lucio Dattola

Presidente della Camera di Commercio di Reggio

Dr. Mostafa Nasri

Rappresentante Ufficio Nazionale Turismo della Tunisia

Dr. Franco Arillotta

Storico

Socio Attivista di Italia Nostra - Sezione di Reggio

Dr. Arch. Matteo Gangemi

Libero Professionista

Presidente GIT - Area dello Stretto, Presidente del Centro Studi Colocri

Est. Mirella Amodeo

Presidente ConfCommercio - Centri estetici e benessere

Presidente Accademia d'Arte & Estetica EMMEGI

Dr. Eduardo Lamberti Castronuovo

Direttore dell'Istituto Clinico Roberto De Blasi

Editore di RTV - la televisione positiva

Dr. Paolo Falzea

Vice Presidente della Confindustria di Reggio

Presidente Giovani Industriali di Reggio

Dr. Carmen Santagati

Economista

Vice Presidente Giovani Imprenditori di Roma

H 20,00

prevista DEGUSTAZIONE DI PRODOTTI TIPICI TUNISINI E CALABRESI

H 21,30

Teatro sullo Stretto, RTV, Campo Calabro

alle porte del Parco Nazionale dell'Aspromonte

ESIBIZIONE CANORA E MUSICALE DEL GRUPPO **Scarma**
DI **Mimmo Cavallaro con i Taranta Project**
E DI UN GRUPPO MUSICALE TUNISINO

la partecipazione è aperta a tutti

DOMENICA 4

H 08,30

partenza da Piazza Indipendenza

Città di Reggio

Parco Nazionale dell'Aspromonte - Gambarie

Scilla (incontro con il Comitato Promotore del locale Club UNESCO)
Bagnara (visita alle fabbriche di torrone)

DA LUNEDI' 5 A VENERDI' 9

Provincia (palazzo storico): sala esposizioni

LA MOSTRA SULLA CULTURA TUNISINA RIMANE APERTA NEGLI
ORARI CENTRALI DELLA MATTINA E DEL POMERIGGIO

*L'incentivazione degli scambi culturali rappresenta una delle
finalità del Club UNESCO "Re Italo" di Reggio e delle altre
Associazioni Ambientaliste e Culturali italiane e tunisine che
collaborano nell'organizzazione della manifestazione.*

*I rapporti con la Tunisia si rivelano facilmente attuabili,
soprattutto in questo periodo, per le incentivazioni di legge del
Governato Italiano e del Governato Tunisino.*

*L'indotto del Turismo e del Termalismo (argomenti prevalenti
dell'iniziativa) comprende le attività imprenditoriali e
commerciali, e rappresenta un ulteriore stimolo per le
Compagnie Aeree e per le Direzioni degli Aeroporti di Reggio e
di Tunisi, affinché possano programarsi, in un prossimo futuro,
voli diretti tra le due città.*

*Prodotti Tipici Locali reggini e tunisini possono essere
egregiamente utilizzati da entrambe le comunità, per la
lavorazione e la realizzazione di nuovi prodotti d'uso.*

SEGRETERIA ORGANIZZATIVA

Club UNESCO *Re Italo*,
Via Domenico Muratori 45, REGGIO (di Cal.)

C. P. (P O Box) n°233;

89127, Italia

e mail:

clubunesco@sandhi.eu

sito web:

www.sandhi.eu

facebook:

Club UNESCO Re Italo di Reggio

telefoni:

+39- 0965- 650.700,

+39- 338- 49.80.125

riferimenti telefonici dei Responsabili:

+39- 388- 388.3000

(Arch. Alberto Gioffrè)

+39- 329- 91.64.278

(Arch. Fouad Ben Ali)

+39- 333- 23.12.685

(Arch. Giovanni Romeo)